



OSA Oltre la Sperimentazione Animale – ETS

Via Piero Martinetti, 28 – 20147 Milano (IT)

C.F. 97701910156



oltrelasperimentazioneanimale.eu



osa@oltrelasperimentazioneanimale.eu

pec: postmaster@pec.oltrelasperimentazioneanimale.eu

Oggetto: Lettera aperta a Unife – Risposta al comunicato “La stella polare è il rispetto del benessere animale” del 23 febbraio scorso

Noi di OSA – Oltre la Sperimentazione Animale siamo ricercatori, medici, biologi, veterinari, ecc. che da tempo seguono il dibattito sulla ricerca biomedica e il benessere animale. Comprendiamo che, se le proteste contro l'uso di animali sfociano in atti violenti o attacchi personali, il ricorso alle vie legali possa essere una necessità. Tuttavia, il vostro comunicato del 23 febbraio solleva criticità che meritano chiarimenti.

Affermate che negli stabulari si presta la massima attenzione al benessere animale e che i ricercatori rispettano scrupolosamente la legge. Tuttavia, il rispetto della normativa non equivale necessariamente alla tutela del benessere animale, poiché la Direttiva 2010/63/UE consente procedure che comportano sofferenze significative, tra cui induzione di tumori con crescita progressiva che causano dolore o angoscia significativi, procedure che comportano restrizioni fisiche prolungate o immobilizzazione forzata, e interventi chirurgici maggiori condotti in circostanze che prevedono un recupero post-operatorio doloroso o angosciante ([Allegato VIII della Direttiva 2010/63/UE](#) pubblicamente consultabile).

Un punto essenziale riguarda le valutazioni retrospettive, previste dall'articolo 39 della Direttiva per esperimenti classificati come gravi e per quelli su primati. Dovrebbero servire a verificare se le sofferenze inflitte abbiano portato risultati concreti, ma i relativi dati non sono pubblicamente accessibili e manca trasparenza sulle effettive ricadute scientifiche.

Affermate inoltre che il ricorso agli animali avviene solo in assenza di alternative valide. Ma chi stabilisce se esistono? Non esiste una commissione indipendente di esperti di Nuovi Approcci Metodologici (NAM) dedicata a questa valutazione. La decisione resta in mano a chi utilizza già modelli animali, perpetuandone l'uso. Inoltre, anche quando alternative esistono, non sempre vengono applicate: il test dei pirogeni ne è un esempio. Sebbene il Monocyte Activation Test sia una valida alternativa in vitro, il metodo con i conigli continua a essere utilizzato.

Accogliamo con interesse il vostro invito a un confronto rispettoso e riteniamo che il dibattito debba includere un serio impegno verso i NAM, più predittivi e specifici per la fisiologia umana. La scienza deve basarsi su rigore metodologico, trasparenza e innovazione. Per questo invitiamo l'Università di Ferrara e gli enti di ricerca a garantire maggiore accesso ai dati sulle valutazioni retrospettive e a promuovere l'adozione dei NAM.

Restiamo disponibili per un confronto e in attesa di un vostro riscontro.

Cordiali saluti,

Il Presidente di OSA

Dr. Maria Concetta Digiacomo